

I CUCCIOLI ORFANI

SABRINA GIUSSANI

Medico Veterinario, Diplomato Medico Veterinario Comportamentalista presso l'ENVE, Master in Etologia Applicata e Benessere Animale, Professore a contratto Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino

Riassunto

La relazione di attaccamento nel gatto e nel cane sembra essere fondamentale per portare a compimento l'accrescimento corporeo e la maturazione psichica dell'individuo. Nonostante la buona volontà del proprietario, in assenza della "vera madre" è difficile garantire un corretto svolgimento delle tappe dello sviluppo emozionale del piccolo. L'attaccamento realizzato sarà insicuro poiché i "genitori adottivi" appartengono ad un'altra specie. La qualità dell'attaccamento può costituire un fattore di vulnerabilità nella comparsa delle patologie del comportamento.

Summary

The attachment relationship in dogs and cats seems to be fundamental for full physical development and mental maturity in the individual. Despite the owner's good intentions, without the real mother it's difficult to guarantee a correct emotional development in the individual. The attachment obtained will be insecure because the "adoptive parents" are of a different species. The quality of attachment could constitute a vulnerability factor in development of comportamental pathologies.

INTRODUZIONE

L'accrescimento corporeo e l'acquisizione dei comportamenti che permettono al gattino e al cucciolo di integrarsi nel contesto e nel gruppo in cui vivono, sono legati allo sviluppo del sistema nervoso ed alle stimolazioni ambientali presenti. Secondo *Patrick Pageat* la nozione di sviluppo comportamentale rappresenta un concetto innovativo che si basa sull'accettazione dell'esistenza di uno psichismo animale e, di conseguenza, delle emozioni¹.

La relazione di attaccamento nel gatto e nel cane sembra essere fondamentale per portare a compimento l'accrescimento corporeo e la maturazione psichica dell'individuo. La qualità dell'attaccamento, infatti, può costituire un fattore di vulnerabilità soprattutto per quanto riguarda le risposte emozionali emesse in seguito dall'adulto.

Grazie alla realizzazione di una doppia impregnazione, sia nei confronti dei conspecifici sia dell'essere umano, il piccolo è capace di trasferire il legame di attaccamento ad uno o al massimo due componenti della nuova famiglia. Tale legame può essere realizzato con maggiore facilità quando l'adozione avviene intorno ai 20 - 40 giorni di vita del cucciolo mentre i piccoli allevati al biberon creano necessariamente un legame di attaccamento con il proprietario.

Florance May ha recentemente sottoposto alcuni cuccioli ad un'esperienza simile alla "Strange Situation" elaborata da *Mary Ainsworth* negli anni Sessanta. Gli studi realizzati hanno evidenziato la presenza di un "legame" con il proprietario poiché il piccolo, una volta messo in difficoltà, ne ricerca la vicinanza². È opportuno sottolineare che, anche quando il succedaneo materno è l'essere umano, il legame è reciproco: il proprietario crea una relazione "speciale" che riproduce quella esistente tra la madre e il piccolo e che permette di portare a termine lo sviluppo comportamentale del cucciolo.

Nonostante la buona volontà del proprietario, in assenza della "vera madre" è difficile garantire un corretto svolgimento delle tappe dello sviluppo emozionale dell'individuo. L'attaccamento realizzato sarà insicuro poiché i "genitori adottivi" appartengono ad un'altra specie: i canali di comunicazione sono diversi e la "Maternal Sensivity" è difficilmente realizzabile.

Nei casi clinici da me affrontati ho rilevato che la potatura sinaptica è spesso drastica, ogni evento avverso dà vita ad un'esperienza negativa difficilmente superabile, durante il periodo pubertario in alcuni cuccioli viene persa la socializzazione agli esseri umani mentre il gatto sovente diviene intollerante al contatto anche da parte dei proprietari stessi.

La qualità del legame di attaccamento, inoltre, potrebbe spiegare la difficoltà incontrata nella terapia: alcuni pazienti "reagiscono" e "guariscono", mentre altri "resistono".

LA TEORIA DELL'ATTACCOMENTO

La teoria dell'attaccamento proposta negli anni '50 da *Jhon Bowlby* pone in evidenza nel bambino l'importanza delle prime esperienze relazionali.

I lavori di *Lorenz* e di *Harlow* così come la critica alla psicanalisi ne costituiscono la base.

L'etologia oggettivista descrive il fenomeno del "mettersi a seguire": le oche appena nate seguono la madre (o un suo sostituto) e mostrano "angoscia" pigolando quando ne sono separate nonostante siano in grado di procurarsi autonomamente il cibo. Il legame, quindi, prescinde dal nutrimento.

In "The nature of love" *Harlow* evidenzia in una serie di esperimenti, che piccoli di scimmia Rhesus separati alla nascita dalla madre mostrano una spiccata preferenza per un fantoccio ricoperto da morbida stoffa rispetto ad un fantoccio "allattante". Il nutrirsi, quindi, prescinde dal legame.

Bowlby, opponendosi all'ipotesi psicoanalitica della pulsione secondaria di *Freud* e al concetto behaviourista di riflesso condizionato (Nota: “nel quale la forma della madre diventa condizionata ad una riduzione fame – sete”) ipotizza che “la funzione biologica dell'attaccamento sia la protezione, in modo particolare dai predatori”³.

LA BASE SICURA

Grazie alla realizzazione della “Strange Situation” *Mary Ainsworth* descrive “l'effetto base sicura”.

La figura di attaccamento è appagante e rappresenta il punto di partenza della conoscenza del mondo.

Infatti esiste un equilibrio tra il comportamento di attaccamento e il comportamento esploratorio: in presenza di una situazione di allarme viene attivata la funzione di attaccamento mentre i comportamenti di esplorazione si disattivano. Quando la figura di riferimento è “nuovamente vicina”, l'individuo è appagato e la scoperta di ciò che lo circonda viene resa un'altra volta operante.

Nel corso degli esperimenti effettuati con piccoli di scimmia Rhesus, *Harlow* osserva che il cucciolo esplora nuovi oggetti introdotti nella gabbia in presenza del sostituto materno mentre rimane immobile in assenza del fantoccio.

Secondo *Bowlby* “la teoria dell'attaccamento è”, quindi, “una teoria spaziale: quando sono vicino a chi amo mi sento bene mentre quando ne sono lontano sono triste e solo”.

IL CONCETTO DI MATERNAL SENSITIVITY

Pierrehumbert sottolinea con il termine “Maternal Sensitivity” la capacità della madre di percepire e di rispondere “in modo corretto e sincrono” ai bisogni del bambino⁴.

I bambini che possiedono un attaccamento sicuro durante la “Strange Situation” emettono, soprattutto nel primo anno di vita, segnali prontamente rilevati dalla figura di riferimento. La storia relazionale con la madre permette, quindi, al bambino di costruire “l'effetto base sicura”.

LA RELAZIONE DI ATTACCAMENTO

La relazione di attaccamento si differenzia dalle altre relazioni sociali poiché sono presenti la ricerca di vicinanza ad una figura di riferimento, l'effetto “base sicura” e la protesta per la separazione. *Lorenz* osserva uno spiccato monotropismo negli uccelli mentre studi sui primati effettuati da *Rutter* ipotizzano che l'imprinting non sia un processo di “tutto o nulla”.

L'attaccamento è realizzato in modo progressivo e graduale tanto che *Bowlby* mette in evidenza nel bambino la presenza di attaccamenti multipli anche se esiste la tendenza a privilegiare, tra tante, una specifica figura di riferimento.

Trovare e riconoscere la figura di attaccamento è fondamentale per la sopravvivenza del piccolo. Gli Autori concordano nel sostenere l'assenza del riconoscimento innato della figura di attaccamento⁵.

La relazione di attaccamento permette, quindi, una importante plasticità evolutiva poiché il piccolo è in grado di essere “adottato” anche da una madre di specie differente.

LA RÉSILIENCE

Il termine *résilience* è stato inizialmente utilizzato in fisica per definire una caratteristica della materia, la resistenza alla pressione. In seguito questo concetto è stato applicato alla psichiatria e indica la resistenza di un essere umano alle esperienze traumatiche della vita. La *résilience* permette non solo di “parare il colpo” ma anche di apprendere nuove strategie adattative grazie alle risorse che dipendono dalle caratteristiche insite in ogni individuo e dalle informazioni che possono essere tratte dall'ambiente di vita^{6,7}.

Secondo *Cyrulnik* “la *résilience* nel bambino si costruisce grazie alla creazione delle relazioni con gli altri, una sorta di ‘trasformazione’ del legame di attaccamento. È dunque necessario guardare sotto un'altra ottica i concetti di innato, acquisito e le leggi della natura”.

L'attaccamento insicuro viene considerato anche nel gatto e nel cane un elemento determinante nella comparsa di patologie come lo stato ansioso, depressivo o le fluttuazioni dell'umore. La qualità dell'attaccamento permette, quindi, di evidenziare una “tendenza” ma è necessario evitare un legame di tipo determinista⁸.

I FEROMONI DI ADOZIONE E DI APPAGAMENTO

Nel periodo neonatale, grazie alla presenza di fattori neuroendocrini (gli steroidi sessuali), meccanici (la stimolazione vaginale) e olfattivi (la presenza dei feromoni di adozione nel liquido amniotico), nasce il legame di attaccamento madre – piccolo che permette la messa in atto delle cure parentali. Sembra siano implicati anche alcuni ormoni come l'ositosina, la prolattina e l'ormone della crescita.

Pierrehumbert pone in evidenza l'importanza della neotenia: “Les Declencheurs du Mignon” sono elementi scatenanti innati che “danno il via” alle cure parentali.

Il legame di attaccamento in questo periodo non è reciproco: per i cuccioli la madre è fonte di calore e cibo ma non necessitano specificamente “di quella madre”.

La reciprocità del legame comparirà più tardi tra la seconda e la terza settimana di vita del piccolo, nel periodo di transizione. A partire da questo momento la separazione dalla madre scatena (sia nei cuccioli sia nella madre) una profonda agitazione caratterizzata da lamenti, modificazione del sonno e anoressia⁹. L'Apaisina è un feromone di appagamento prodotto dalle ghiandole sebacee presenti nella regione del solco intermammario nel gatto e nel cane, nella faccia mediale della coscia nel cavallo e nell'uomo a livello dell'areola del capezzolo. Questo feromone facilita la nascita del legame di attaccamento primario cucciolo – madre^{10,11}.

La madre diviene un punto di riferimento, un polo rassicurante attorno al quale vengono messe in atto le prime esplorazioni e vicino al quale i piccoli si addormentano ammonticchiati l'uno sull'altro. In occasione della scoperta dell'ambiente circostante, il cucciolo tende ad avvicinarsi alla madre in seguito alla percezione di una situazione di pericolo. In questo periodo di sviluppo comportamentale incentrato intorno alla figura materna, l'Apaisina stabilizza la risposta emozionale del piccolo, tranquillizzandolo e rilanciandone il comportamento esploratorio che viene definito “a stella”. Grazie all'esplorazione sarà possibile la memorizzazione di oggetti, di suoni, di odori che andranno a costituire “la banca

dati dell'individuo" e di conseguenza la messa in atto dell'omeostasi sensoriale. Inoltre il cucciolo riconosce nei propri simili i futuri partners sociali e sessuali (impregnazione), apprende gli autocontrolli (il morso inibito, il controllo della re-trazione delle unghie nel gattino ed il controllo della motricità) e nel cane le regole gerarchiche proprie della vita all'interno di un gruppo sociale. In seguito al distacco, messo in atto a partire dallo svezzamento, il ruolo della madre si modifica e il piccolo viene privato dell'appagamento fornito dall'Apaisina. Ne deriva una fase di stress e di ricerca di un nuovo legame all'interno del territorio o del gruppo sociale di appartenenza. Le ricerche effettuate nel cane hanno evidenziato la presenza di una molecola analoga all'Apaisina, prodotta a livello del padiglione auricolare del capogruppo, che sembrerebbe alla base dell'attaccamento del cucciolo al gruppo sociale. Recenti studi hanno messo in evidenza che il legame di attaccamento presenta differenze individuali all'interno della stessa cucciolata. La presenza di messaggi olfattivi anomali, causati ad esempio dalla morte di un feto o dal taglio cesareo, potrebbe provocare l'allontanamento di un piccolo.

LO SVILUPPO COMPORIMENTALE DEL GATTINO E DEL CUCCILO

Lo sviluppo comportamentale inizia già a livello endouterino: intorno al ventunesimo giorno di gestazione nel gatto e al quarantacinquesimo nel cane, l'embrione possiede la competenza tattile che gli permette di percepire le emozioni della madre. Al periodo neonatale seguono quello di transizione e quello di socializzazione: le cellule nervose del piccolo si sviluppano tumultuosamente e si crea una rete sinaptica caotica e indifferenziata incompatibile con la sopravvivenza dell'individuo. Infatti, solo le sinapsi che verranno ripetutamente "attivate" da un'esperienza rimarranno funzionanti¹².

Durante ciascuna tappa l'individuo acquisisce e integra tutto ciò che è necessario alla costruzione del repertorio comportamentale. La rottura del legame di attaccamento inizia subito dopo lo svezzamento e termina tra la settimana e la nona settimana di vita del gattino. La madre si allontana sempre più frequentemente dal nido e si rifugia in luoghi non accessibili, diventa via via meno tollerante verso i gattini e si sottrae in occasione della poppata.

Nelle settimane che seguono lo svezzamento alimentare i cuccioli perdono il diritto di accesso prioritario al cibo: la madre, di fronte alla ciotola piena, li respinge violentemente ringhiando fino a quando non ha terminato di mangiare la propria parte della razione. Rapidamente i cuccioli imparano a rispettare l'ordine di accesso al cibo: gli adulti, siano cani o esseri umani, hanno il diritto di "servirsi per primi". Inoltre apprendono ad emettere delle posture di "appagamento" mentre si avvicinano alla ciotola colma: le orecchie abbassate, la coda sotto di sé, il leccamento delle labbra dell'adulto. In seguito alla corretta gerarchizzazione alimentare i cuccioli non mostreranno alcun comportamento aggressivo in occasione della somministrazione della razione e dell'avvicinamento alla ciotola da parte dei futuri proprietari.

Il distacco dalla madre comporta l'acquisizione dell'autonomia comportamentale e lo sconforto provocato dalla rottura del legame di attaccamento viene placato dalla nascita del legame di attaccamento al territorio nel gattino e al gruppo sociale nel cucciolo.

IL GATTINO ORFANO

È opportuno che il Medico Veterinario segua passo dopo passo lo sviluppo comportamentale del piccolo offrendo al proprietario adeguati consigli.

0-10/15 giorni

- È necessario utilizzare una fonte di calore artificiale al fine di mantenere costante la temperatura interna dei gattini.
- Somministrare la poppata (ad intervalli differenti secondo l'età dei piccoli) rispettando i ritmi sonno – veglia.
- È consigliabile porre il gattino e la tettarella riproducendo la posizione presente in natura.
- Stimolare l'evacuazione delle deiezioni (massaggiare delicatamente con un batuffolo di cotone umido l'ano e gli organi genitali) più volte al giorno.
- Manipolare a lungo i piccoli riproducendo il "comportamento di leccamento" materno.
- Tenere il gattino a contatto il più a lungo possibile nelle 24 ore.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).

10/15-30 giorni

- È necessario non accondiscendere immediatamente alle richieste alimentari dei gattini ma attendere qualche minuto prima di somministrare la poppata.
- Manipolare a lungo i piccoli riproducendo il "comportamento di leccamento" materno.
- Lasciare i gattini da soli durante la giornata per qualche ora.
- È fondamentale affiancare ai piccoli un gatto adulto educatore (un maschio o una femmina) per alcune ore al giorno.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).

30-50 giorni

- Infliggere piccoli colpetti sul naso del gattino con la mano o intervenire grattando l'addome con le dita in occasione dei giochi eccitatori tra i piccoli e di corse sfrenate.
- Attuare le punizioni etologiche anche nel caso in cui il piccolo sfoderasse le unghie durante un gioco con il proprietario.
- Stimolare l'evacuazione delle deiezioni dopo ogni pasto ponendo il gattino nella cassetta igienica.
- È fondamentale affiancare ai piccoli un gatto adulto educatore (un maschio o una femmina) per alcune ore al giorno.
- Manipolare a lungo i piccoli riproducendo il "comportamento di leccamento" materno.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).

50-90 giorni

- Perfezionare l'apprendimento degli autocontrolli stimolando il gioco.
- Perfezionare l'apprendimento del corretto comportamento di eliminazione.
- Mettere in atto il distacco.
- Manipolare a lungo i piccoli.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).



FIGURA 1 - Gatto adulto educatore.

Il gattino, a partire dalla seconda settimana di vita, dovrà essere sottoposto ad alcune frustrazioni come per esempio aumentare l'intervallo di tempo intercorrente tra la richiesta di cibo e la somministrazione dell'alimento. In questo modo l'individuo adulto apprenderà le "inibizioni" e i "divieti". In caso contrario il piccolo potrebbe trasformarsi in un "teppista senza né leggi né regole".

La presenza di un gatto adulto educatore è fondamentale sia per apprendere la corretta gestione della comunicazione sia per l'acquisizione degli autocontrolli (Fig 1). Secondo la mia esperienza la presenza dei conspecifici è determinante per la futura tolleranza al contatto. Infatti, i gattini allevati dai soli esseri umani, a partire dai primi mesi di vita rispondono frequentemente con soffi, graffi e morsi quando accarezzati o presi tra le braccia. Paradossalmente la socializzazione agli esseri umani è instabile e insufficiente¹³.

Durante l'esplorazione dell'ambiente è necessario permettere ai gattini di giungere a contatto con il proprietario in modo da favorire la rassicurazione dei piccoli. Fino all'età di circa due mesi è necessario il contatto fisico, successivamente è sufficiente il contatto visivo. Per "aiutare" il gattino, il proprietario potrà avvicinarsi all'oggetto facilitando così l'imitazione.

A partire dallo svezzamento alimentare i piccoli apprenderanno il corretto comportamento di eliminazione, riconoscendo il substrato adeguato e imparando la sequenza di eliminazione. Il proprietario, dopo aver effettuato una piccola buca nella lettiera, dovrà stimolare gli sfinteri del gattino all'interno della cassetta e successivamente ricoprire l'urina e le feci.

Il distacco sarà messo in atto in modo attivo: il proprietario respingerà alcuni tentativi di avvicinamento effettuati dal piccolo inseguendolo per alcuni passi e impedendo talvolta al gattino di acciambellarsi a contatto.

Le visite di controllo saranno effettuate ogni settimana almeno fino al terzo mese di età.

È opportuno ricordare che lo sviluppo emozionale e comportamentale è favorito dalla presenza di più piccoli: l'apprendimento è facilitato e gli stimoli tattili sono aumentati "dall'effetto gruppo".

I periodi sensibili tendono a dilatarsi nel caso in cui il gattino fosse solo.

IL CUCCILO ORFANO

È opportuno che il Medico Veterinario segua passo dopo passo lo sviluppo comportamentale del piccolo offrendo al proprietario adeguati consigli.

0-10/15 giorni

- È necessario utilizzare una fonte di calore artificiale al fine di mantenere costante la temperatura interna dei cuccioli.
- Somministrare la poppata (ad intervalli differenti secondo l'età dei piccoli) rispettando i ritmi sonno – veglia.
- È consigliabile porre il cucciolo e la tettarella riproducendo la posizione presente in natura.
- Stimolare l'evacuazione delle deiezioni (massaggiare delicatamente con un batuffolo di cotone umido l'ano e gli organi genitali) più volte al giorno. È fondamentale effettuare questa operazione ponendo il cucciolo a pancia all'aria in modo da porre le basi per l'acquisizione della futura postura di sottomissione.
- Manipolare a lungo i piccoli riproducendo il "comportamento di leccamento" materno.
- Tenere il cucciolo a contatto il più a lungo possibile nelle 24 ore.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).

10/15-30 giorni

- È necessario non accondiscendere immediatamente alle richieste alimentari dei cuccioli ma attendere qualche minuto prima di somministrare la poppata.
- Manipolare a lungo i piccoli riproducendo il "comportamento di leccamento" materno.
- Lasciare i cuccioli da soli durante la giornata per qualche ora.
- È opportuno affiancare ai piccoli un cane adulto educatore (un maschio o una femmina) per alcune ore al giorno.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).
- Condurre il cucciolo a contatto con esseri umani (uomini, donne, bambini, anziani).

1 mese-3 mesi

- Esercitare una leggera pressione ponendo la mano aperta sulla collottola del piccolo oppure obbligarlo a rimanere a pancia all'aria fino al rilassamento in occasione dei mordicchiamenti (tra i cuccioli e/o con il proprietario) e dei giochi eccitatori.
- È opportuno affiancare ai piccoli un cane adulto educatore (un maschio o una femmina) per favorire l'apprendimento della comunicazione e della gerarchizzazione alimentare.
- Per incoraggiare l'apprendimento del comportamento di eliminazione è necessario condurre il cucciolo nell'ambiente esterno più volte al giorno e ricompensare ogni evacuazione correttamente eseguita.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).
- Condurre il cucciolo a contatto con esseri umani (uomini, donne, bambini, anziani).
- Condurre il cucciolo a contatto con i conspecifici.

3 mesi-5 mesi

- Perfezionare l'apprendimento degli autocontrolli stimolando il gioco.
- Perfezionare l'apprendimento del corretto comportamento di eliminazione.

- Dare inizio al distacco.
- Manipolare a lungo i piccoli.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).
- Condurre il cucciolo a contatto con esseri umani (uomini, donne, bambini, anziani).
- Condurre il cucciolo a contatto con i conspecifici.

5 mesi - la pubertà

- Mettere in atto il distacco.
- Manipolare a lungo i piccoli.
- Arricchire l'ambiente di vita (stimoli sonori, visivi e tattili).
- Condurre il cucciolo a contatto con esseri umani (uomini, donne, bambini, anziani).
- Condurre il cucciolo a contatto con i conspecifici.

La presenza di numerosi stimoli ambientali è fondamentale poiché solo le sinapsi che verranno ripetutamente "attivate" da un'esperienza rimarranno funzionanti.

Grazie all'esplorazione è possibile la memorizzazione di oggetti, di suoni, di odori e la messa in atto dell'omeostasi sensoriale, un equilibrio che si instaura tra un individuo e l'ambiente in cui vive e che consiste nell'assenza di risposte emozionali e motorie al di sotto della stimolazione media presente. Durante l'esplorazione dell'ambiente è necessario permettere ai cuccioli di giungere a contatto con il proprietario in modo da favorire la rassicurazione dei piccoli. Fino all'età di circa due mesi è necessario il contatto fisico, successivamente è sufficiente il contatto visivo. Per "aiutare" il cucciolo, il proprietario potrà avvicinarsi all'oggetto facilitando così l'apprendimento per imitazione¹⁴.

I cuccioli orfani devono essere frequentemente esposti agli stimoli poiché spesso i ricordi si "fissano" in modo precario e ogni evento avverso dà vita ad un'esperienza negativa difficilmente superabile.

Il cane è un animale sociale e organizza la propria vita grazie a regole gerarchiche. Il cucciolo deve apprendere tali regole per comunicare ed interagire correttamente con i conspecifici e con gli esseri umani. La messa in atto della gerarchizzazione alimentare è il primo insegnamento che permette la messa a punto dei sistemi di comunicazione (Fig 2).

Il distacco sarà realizzato dal proprietario in modo attivo allontanando il piccolo in modo brusco e impedendo talvolta al cucciolo di acciambellarsi a contatto.

L'assenza del distacco può portare alla nascita di un legame patologico con il proprietario, chiamato legame di iperattaccamento primario, che impedisce la messa in atto dell'autonomia comportamentale del cane. In questo caso il piccolo necessiterà del costante e continuo contatto fisico con la figura di attaccamento.

L'arrivo della pubertà pone termine allo sviluppo comportamentale del piccolo. Durante quest'ultimo periodo sensibile il cucciolo orfano può con facilità perdere la socializzazione agli esseri umani e ai conspecifici.

Le visite di controllo saranno effettuate ogni settimana fino al terzo mese di età. La visita alla pubertà concluderà l'intervento del Medico Veterinario.

CONCLUSIONI

Il ruolo svolto dal Medico Veterinario è fondamentale per la corretta realizzazione dell'accrescimento corporeo e della maturazione psichica degli orfani.



FIGURA 2 - La comunicazione.

L'attaccamento insicuro viene considerato anche nel gatto e nel cane un elemento determinante nella comparsa di patologie come lo stato ansioso, depressivo o le fluttuazioni dell'umore.

È necessario, quindi, seguire con assiduità il gattino e il cucciolo durante lo sviluppo comportamentale al fine di prevenire la nascita di patologie del comportamento.

Parole chiave

Medico Veterinario, attaccamento, feromoni, emozioni, sviluppo comportamentale.

Key words

Veterinary surgeon, attachment, feramones, emotions, comportamental development.

Bibliografia

1. Pageat P. - "Aspects theoriques du developpement comportamental du chiot" - Cours du GECAF, Nice 2002.
2. May F. - "Peut - on parler d'attachement entre le chiot et l'homme?" - Atti de "L'enfant et l'animal", Bordeaux 2003.
3. Holmes J. - "La teoria dell'attaccamento", Raffaello Cortina Editore, Milano 1994.
4. Pierrehumbert B. - "L'attachement et les relations homme - animal", Atelier Lyon, janvier 2003.
5. Bisciarrì C. - "La teoria dell'attaccamento e applicazioni alle patologie del comportamento del cane". Tesi del Master in Medicina Comportamentale, Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa.
6. Béata C. - "L'attachement, racine de l'équilibre et de la pathologie comportementale" - Mémoire pour l'obtention du titre de Vétérinaire Comportementaliste des ENV Françaises 1999.
7. Béata C. - "L'attachement chez le chien" - Atti del Corso Avanzato di Medicina Comportamentale, Cremona 2003.
8. Pionnie N., Atger F. - "Attachement et psychopathologie" - Perspectives Psy, Volume 42, N° 2, avril-juin 2003, pp 129-133.
9. Pageat P. - "Patologia comportamentale del cane" - Edizione Le Point Veterinaire Italie Milano 2000.
10. Pageat P. - "La communication chimique dans l'univers des carnivores domestiques", Le Point Vétérinaire, vol. 28, n° 181, 1997.
11. Pageat P. - "Les pheromones d'attachement" - Atti del "The second world meeting on Etology" Lyon 1999.
12. Giussani S. - "La prima visita del cucciolo e del gattino: un'opportunità per il medico veterinario", Rivista di zootecnia e veterinaria pp 17 - 24 Volume 33 n° 1, luglio 2005.
13. Colangeli R., Giussani S. - "Medicina comportamentale del cane e del gatto" - Poletto editore, Gaggiano, 2004.
14. Giffroy J. M. - "L'apprentissage et ses applications" - Actes de Cours de Formation pour l'obtention du titre de Vétérinaire Comportementaliste des ENV Française. Toulouse Mai 2000.